

41TFF
TORINO FILM FESTIVAL

MASI FILM E RAI CINEMA PRESENTANO

GIRASOLI

UN FILM DI
CATRINEL MARLON

GAIA GIRACE



E CON MONICA GUERRITORE
MARIAROSARIA MINGIONE E PIETRO RAGUSA

MASI FILM E RAI CINEMA PRESENTANO UNA PRODUZIONE MASI FILM CON RAI CINEMA IN COPRODUZIONE CON MOBRA FILM E GAPBUSTERS. IN ASSOCIAZIONE CON LUMINA MGR. PRODOTTO DA MASSIMILIANO DI LODOVICO DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA FABIO ZAMARION MONTAGGIO MASSIMO QUAGLIA SCENOGRAFIA TONINO ZERA MUSICHE ORIGINALI COMPOSTE ED ESEGUITE DA ALESSANDRO MAGNANINI PRODOTTE ED EDITE DA LOGIGO S.R.L. COSTUMI NICOLETTA ERCOLE SUONO DAVIDE MAGARA PRODUTTORE ESECUTIVO MAURO CALEVI POST-PRODUZIONE MEDIA FENIX SCRITTO DA CATRINEL MARLON FRANCESCA NOZZOLILLO E HEIDRUN SCHLEEFE DISTRIBUITO DA MASI FILM IN COLLABORAZIONE CON PATHOS DISTRIBUTION

MASIFILM

Rai Cinema

mobra

GAPBUSTERS

LUMINA

PATHOS

MEDIA FENIX

LOGIGO

Foto: M. Biondi/Corbis

Masi Film e Rai Cinema

Presentano

GIRASOLI

Un film di

CATRINEL MARLON

Scritto da

CATRINEL MARLON

FRANCESCA NOZZOLILLO

HEIDRUN SCHLEEF

Con

GAIA GIRACE

MARIAROSARIA MINGIONE

MONICA GUERRITORE

PIETRO RAGUSA

ANGELA CIABURRI

DAVIDE CIRRI

DORA ROMANO

MARIO PIRRELLO

FRANCA ABATEGIOVANNI

PIETRO GIULIANO

NICOLA GIOVANNI CIVETTA

Una produzione

Masi Film con RAI Cinema

in coproduzione con

Mobra Film e Gapbusters

in associazione con

Lumina MGR

Prodotto da **Massimiliano Di Lodovico**

AL CINEMA DAL 23 MAGGIO 2024

Distribuito da

MASI FILM

Ufficio stampa Film

BOOM PR

Lucrezia Viti | Livia Delle Fratte | Cecilia Del Vecchio

info@boompr.it

CAST ARTISTICO

Lucia
Anna
Marie D'Amico
Oreste
Camilla
Carlo
Suor Matilde
Emanuele Piro
Raffaella
Sasà
Pierino

GAIA GIRACE
MARIAROSARIA MINGIONE
MONICA GUERRITORE
PIETRO RAGUSA
ANGELA CIABURRI
DAVIDE CIRRI
DORA ROMANO
MARIO PIRRELLO
FRANCA ABATEGIOVANNI
PIETRO GIULIANO
NICOLA GIOVANNI CIVETTA

CAST TECNICO

Regia	CATRINEL MARLON
Soggetto e sceneggiatura	CATRINEL MARLON FRANCESCA NOZZOLILLO HEIDRUN SCHLEEF
Direttore della Fotografia	FABIO ZAMARION
Montaggio	MASSIMO QUAGLIA
Musiche originali composte ed eseguite da	ALESSANDRO MAGNANINI
Prodotte ed edite da	LOGICO S.R.L.
Scenografia	TONINO ZERA
Costumi	NICOLETTA ERCOLE
Suono	DAVIDE MAGARA
Post-produzione	MEDIA FENIX
Produttore esecutivo	MAURO CALEVI
Prodotto da	MASSIMILIANO DI LODOVICO
Una produzione	MASI FILM RAI CINEMA
Coprodotto da	MOBRA FILM GAPBUSTERS
In associazione con	LUMINA MGR

nazionalità ITALIANA | anno di produzione 2022 | durata film 97'



MASIFILM



Rai Cinema



Crediti non contrattuali

SINOSSI BREVE

1965. La giovane infermiera Anna prende servizio nel reparto minorile di un manicomio. Qui conosce e si affeziona alla dolce Lucia, quindicenne schizofrenica. Sullo sfondo di una lotta non priva di colpi fra la dottoressa Marie e il rigido dottor Oreste per le nuove cure sperimentali, il rapporto fra Anna e Lucia si infittisce, costringendole a scelte decisive per le rispettive vite.

SINOSSI ESTESA

Manicomio di Santa Teresa di Lisieux, 1965.

Una volta esistevano luoghi dove la gente veniva rinchiusa per essere dimenticata. Prigioni con sbarre alle finestre, porte chiuse a tripla mandata, orari per mangiare, per dormire e prendere le pillole. Luoghi al cui interno crescere era impossibile, così com'era impossibile guarire. Tra gli abitanti del Manicomio, quelli del padiglione 90 sono bambini. Se ne stanno seduti in cerchio a sussurrare di suoni, colori, cibo. Impegnati in lunghissime, snervanti giornate di niente. Alcuni di loro vengono chiamati bimbi sperduti. Sono frenastenici, dementi, oligofrenici o epilettici. Sperduti, perché dalle loro famiglie sono stati dimenticati. Recuperabili, perché un giorno potranno forse integrarsi di nuovo nella società, ma per ora vengono tenuti in gabbia, in attesa di essere rigurgitati. La loro leader si chiama Lucia (15), gli occhi azzurri fissi verso il cielo, a ricordare la mattina in cui decise di uccidersi e le dissero che era pazza. Di cieli così belli, in manicomio, non ne ha visti mai più... fin quando non è arrivata Anna. Anna ha 18 anni, è un'orfana cresciuta in un convento di suore che della vita non conosce nulla. È lì per imparare un mestiere, per trovare il proprio posto nel mondo e diventare un'infermiera. Davanti a lei si dipanano gli orrori e le contraddizioni della creatura manicomio; una creatura crudele, viva, multiforme, all'interno della quale Anna impara come somministrare terapie, come imporre pasti, docce e punizioni. Ma, immersa in quei lunghi e asettici corridoi, Anna si sente smarrita, si sente in trappola quasi come gli stessi pazienti. E Lucia, che ha da poco iniziato una nuova terapia, è l'unica che sembra vederla, l'unica che sembra capirla. Ad aiutare Lucia è la dottoressa Marie D'amico. Viene dalla Francia ed è stata chiamata ad Aversa per sperimentare una nuova terapia, che si avvale delle nuove e innovative teorie di Franco Basaglia. I degenti non sono malati, ma pazienti. E come tali meritano di essere trattati. Il rapporto terapeutico con Marie D'amico è per Lucia un'opportunità che potrebbe cambiarle la vita, che potrebbe darle la possibilità di evadere, sia dalla reclusione che dalla malattia. Lucia potrebbe diventare un girasole, un paziente a cui è permesso girare da solo. Un'alternativa all'internamento a vita, che l'istituzione le imporrebbe compiuti i 16 anni. Per evadere, tuttavia, ci sono modi più semplici, più potenti, e Lucia trova il proprio: l'amore. Un amore smisurato e incontrollabile che potrebbe sia incrementare la terapia che annientarla. Anna, da infermiera, si trova costretta a decidere da che parte stare: se con Lucia e Marie, con l'amore e il sacrificio; o con il personale del manicomio, in trappola come lei, cinico e crudele. E dalla sua scelta, dipenderanno le sorti di Lucia.

NOTE DI REGIA

Ho sempre desiderato realizzare un film con dei bambini come mio primo lavoro. Sono sempre stata affascinata dalla loro purezza, dal modo di interagire e, soprattutto, da come vedono il mondo. Ho iniziato il mio percorso di vita in una sorta di orfanotrofio in Romania, dove sono nata. Anche se in un momento sono stata recuperata dai miei genitori, sono comunque cresciuta “da sola”, insieme a mia sorella e in mezzo alla giungla di bambini del mio quartiere. I miei genitori sono sempre stati occupati con il lavoro e non ho mai sentito la loro presenza, il che mi ha costretto a crescere in fretta e imparare la vita insieme a loro, “i miei amici della giungla”.

Un tema molto importante che ha influenzato la mia crescita è stato quello della follia, un tema che mi ha affascinato molto nonostante provassi molta compassione per la persona che ne era affetta, la sorella di mia madre.

Mia zia Anca è stata una figura molto importante nella mia crescita, mi ha insegnato l’empatia verso gli altri e la sensibilità nello sguardo verso le cose in generale.

Il desiderio di unire il mondo della follia e il mondo dei bambini mi ha portato, nelle varie ricerche che ho fatto, a scoprire una realtà assurda, un mondo feroce: il manicomio dei bambini. Una discarica di vite difficili o respinte. Il loro imprigionamento è durato fino ai primi anni Settanta, quando i muri dell’ospedale psichiatrico hanno cominciato a sgretolarsi grazie alla legge Basaglia.

“Girasoli” è la storia di Lucia e Anna. Una storia che parla dell’amore nato nonostante tutto, piena di contrasti e drammaticità, di estrema bruttezza, di bellezza, di compassione e odio di cui gli istituti sono ricolmi.

Lo sviluppo frenetico dell’Italia degli anni ’50 era da tempo scomparso, ma da quelle terre estreme non è mai passato. Negli stessi istituti tutto è rimasto immobile, la violenza esercitata, nel corso del tempo, è rimasta la stessa. E gli stessi, nel corso del tempo, anche il disagio e la sofferenza. “Girasoli” è il “silenzio” nella gabbia, senza tempo.

In questo film voglio raccontare l’odore, il sapore e tutti i colori che ho scoperto attraverso la storia di zia Anca.

CATRINEL MARLON

Catrinel Menghia, in arte Catrinel Marlon, nasce a Iasi, Romania, il primo ottobre 1985.

Inizia a lavorare come modella a 16 anni, scoperta da un agente mentre si trovava in gita scolastica a Bucarest.

Da quel momento non si è più fermata, cercando di farsi un nome nel mondo dello spettacolo sia davanti che dietro la telecamera. Nei suoi anni da modella approfondisce la sua passione per la fotografia, che tutt'oggi coltiva, scattando servizi fotografici di rilievo per riviste e case di moda.

Grazie alla sua volontà e ambizione, si ritaglia un posto nel mondo del cinema come attrice. Infatti, dopo anni di studio, partecipa a diversi film e cortometraggi debuttando nel 2011 nel cortometraggio *La promessa* e il lungometraggio, *Tutti i rumori del mare*, entrambi di Federico Brugia (l'ultimo premiato all'Annecy cinéma italien). È inoltre la protagonista femminile del primo film da regista di Luigi Lo Cascio, *La città ideale*. Nel 2013 viene premiata con l'Explosive Talent Award al Giffoni Film Festival. Nel 2015 viene diretta da Brando De Sica nel cortometraggio *L'errore*, che la vede protagonista; presentato a Cannes, l'opera si aggiudica il Nastro d'argento e il Best Advertising al festival tematico ASVOFF7. L'anno seguente Catrinel riceve il premio Kineo a Venezia come giovane rivelazione del cinema italiano. Oltre al cinema italiano riesce anche a farsi conoscere in America con la serie *CSI* e in Romania con *Gomera* diretto da Corneliu Porumboiu.

Questi sono anni che Catrinel sfrutta per imparare come si lavora con gli attori e con la telecamera, osservando i registi con cui lavora, progettando di poter un giorno lavorare ad un suo film, una sua storia. È nel 2020 con l'arrivo del Covid e del lockdown che prende coraggio per immergersi in un nuovo capitolo della sua carriera. Approfitta del tempo chiusa in casa per seguire dei corsi online di regia, oltre che dedicarsi alla scrittura. Si cimenta nella stesura della sua prima opera letteraria, una biografia scritta con candidezza e innocenza in cui racconta l'infanzia e il passato in Romania. Il libro è intitolato: *Non avevo gli occhi azzurri. Storia di una ragazza che non ha mai smesso di saltare gli ostacoli*, edito Rizzoli Newton Compton Editori. In questo periodo si dedica anche alla stesura del suo film d'esordio alla regia: Girasoli.

Girasoli è la storia di Lucia e Anna, prigioniere nell'Ospedale Psichiatrico Santa Teresa di Lisieux l'una come paziente e l'altra come giovane infermiera e di Marie D'Amico, la dottoressa pioniera dei valori che affermerà soltanto Basaglia anni dopo, che proverà a salvare Lucia dall'istituzione feroce del manicomio. Un racconto corale che getta uno spiraglio di luce e dà voce alle storie mai scritte dei bambini rinchiusi nei manicomi negli anni '60 e delle loro speranze di guarigione e libertà. Una volta usciti dal lockdown Marlon si cimenta nel mondo degli spot pubblicitari, prima come assistente e aiuto regia per spot di brand come Gillette, Nivea e Dash per poi cimentarsi nella regia di uno spot Bulgari per Save The Children in onore della giornata internazionale dei diritti all'infanzia. Marlon è anche pittrice. I suoi dipinti sono influenzati dalla corrente surrealista e sono frutto della sua visione del mondo. I suoi dipinti trattano temi come la mercificazione, il ruolo della donna, la guerra e l'indottrinamento politico. Tra pittura, scrittura, recitazione e fotografia e avendo toccato anche il mondo della moda, Marlon si riscopre ogni giorno con grande ambizione e curiosità come un'artista poliedrica che non si pone limiti qualsiasi sia la sfida.

Filmografia

Nella primavera del 2022 gira il suo primo cortometraggio, *Ossa*, vincitore del premio Rai Cinema ad Alice nella Città. Il corto mostra l'incontro tra Julia e Ramona: due ragazze agli antipodi e insieme uguali.

Una modella l'altra zingara, entrambe rumene. Le due storie si intrecciano grazie ad un incontro fortuito e ne nasce un'amicizia. Due realtà che finiscono per confondersi in un unico tragico finale. *Ossa* parla della "lotteria della nascita" che determina la vita degli esseri umani con cui ci relazioniamo. Parla di solitudine e di nostalgia, ma soprattutto di amicizia, quell'amicizia che non ha colore e non ha razza.

MASI FILM

MASI FILM, fondata a Roma nel 2013 da Massimiliano Di Lodovico nasce come casa di produzione cinematografica indipendente e nel corso del tempo si è evoluta fino ad abbracciare le più diverse declinazioni della produzione in ambito audiovisivo, con l'obiettivo di trasferire il linguaggio cinematografico alle diverse tipologie di media. Attiva nella produzione esecutiva di lungometraggi, cortometraggi, docufilm, serie TV, eventi e pubblicità, la società vanta partnership di grande livello con i soci Indigo Srl, la Titanus Spa e la holding di private equity Aliante Partners.